

Il bagno pubblico come arena

Keywords: *Latrinalia, Graffiti, Bagno, Gender difference,*

La raccolta è visualizzabile su <http://www.piccolopificiosociologico.it/project-item/bagno-come-arena/>

Chiunque sia entrato in un bagno pubblico, come quello di una scuola o di un bar, ha sicuramente notato qualcuna delle tipiche scritte che si trovano su quei muri. Alan Dundes (1966) coniò il termine *latrinalia* per esprimere la specificità concettuale delle iscrizioni murarie prodotte all'interno dei bagni pubblici. Il fenomeno ha ricevuto una certa attenzione nella sociologia e nell'antropologia americane (cfr. Kinsey 1953), ma è presente in tutto l'occidente. Il nostro studio nasce come analisi dei *latrinalia* all'interno delle varie strutture dell'Ateneo fiorentino, con l'intento di aggiungere qualcosa alla prospettiva classica: non siamo interessati soltanto al loro contenuto testuale quanto alle dinamiche di interazione fra i messaggi e, indirettamente, fra i loro anonimi autori. Il bagno pubblico sarebbe di per sé un luogo caratterizzato da una forte transitorietà; nel caso dei bagni universitari però la permanenza dei soggetti può arrivare a coprire un arco temporale di diversi anni. Ciò permette che questo spazio si trasformi in una sorta di *rete di pratica* (Brown e Duguid, 2001) all'interno della quale si producono una serie di scontri per la narrazione egemonica destinata ad avere solamente finali provvisori, aperti fino alle successive interazioni.

In una dinamica di ricerca principalmente *grounded* (Glaser e Strauss 1967), il "visuale" è inteso come contributo imprescindibile allo studio del fenomeno per quattro motivi:

1. Per le caratteristiche di coerenza e di validità dell'indicatore visivo rispetto al fenomeno sociale oggetto della ricerca (Mattioli, 2007).
2. Poiché i graffiti sono temporanei e la fotografia serve a creare una raccolta stabile di evidenze empiriche.
3. Perché fissare in forma fotografica le scritte permette di sviluppare la tecnica del *before and after* che, dato l'obiettivo della ricerca, risulta essere molto utile.
4. L'immagine, rispetto ad un testo scritto, ha una grande capacità di sintesi e offre un'immediata testimonianza della realtà (Mattioli, 2007). Questa capacità risulta essere particolarmente utile per le finalità della nostra ricerca in quanto la grafia stessa del testo, le eventuali cancellature, i riferimenti espliciti ad altri segmenti ci possono dare informazioni su come si è sviluppata l'interazione.

La prima fase della ricerca ha preso in esame le forme di narrazione identitaria e di conflitto che si formano nei bagni universitari, prendendo in considerazione una duplice segmentazione dell'universo di riferimento: da un lato quella di genere; dall'altro la localizzazione territoriale, in riferimento alle varie sedi universitarie. La seconda fase della ricerca, prevista successivamente, riguarda l'estensione dello studio ad altri Atenei.

Lontani dall'essere dei semplici "segni" sui muri, i *latrinalia* veicolano una serie di significati e rapporti narrativi normalmente celati in altri contesti, come una netta differenziazione quantitativa e qualitativa nelle modalità espressive; sia tra i generi, sia tra le varie sedi universitarie. Infine, è importante considerare in questo processo discorsivo la funzione dell'anonimato: il bagno pubblico offre sia la possibilità dell'ampia diffusione, che la segretezza di uno degli ultimi posti in grado di garantire una "pura espressione di sé" (Ferem, 2006).